

CAMERA PENALE DI LUCCA

"Leonardo Lapasin Zorzi"



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il Direttivo della Camera Penale di Lucca,

Preso atto

della comunicazione ricevuta dalla Amministrazione penitenziaria regionale in data 22/11/2016 con la quale viene denunciata una imminente e grave paralisi di tutti i procedimenti nei quali sono stati disposti dall'autorità giudiziaria i lavori di pubblica utilità, ivi compresi quelli di messa alla prova, anche in corso di esecuzione, determinata dalla circolare interpretativa dell'INAIL secondo la quale il lavoro di pubblica utilità deve essere assoggettato a copertura INAIL ad intero carico degli Enti e Associazioni convenzionati per un costo giornaliero pari ad euro 2,50 a persona;

ritenuto

che detta circolare afferma che i lavori di pubblica utilità devono essere equiparati ad un qualsiasi lavoro a carattere subordinato;

constatato

che, al contrario, tanto la legge 67/2014 istitutiva dell'istituto della messa alla prova, quanto il D.M. Giustizia, non consentono in alcun modo di interpretare tale istituto nei termini pretesi dall'INAIL;

constatato

che tale richiesta sta di fatto paralizzando e rendendo - nella pratica - inutilizzabile l'istituto in questione stante l'aggravio economico posto a carico degli Enti e Associazioni convenzionati e la mancanza di risorse finanziarie, che hanno indotto, per quanto consta, alcuni di questi a manifestare l'intenzione di recedere dalle convenzioni stipulate con l'autorità giudiziaria;

evidenziato

che la pretesa avanzata dall' INAIL appare oggi del tutto priva di fondamento atteso che l'ordinamento prevede già forme di lavoro c.d. "Atipico" per le quali è esclusivamente richiesto che i "datori di lavoro" dispongano di una copertura assicurativa privata (si pensi al c.d. Servizio civile in uso anche presso i vari Uffici Giudiziari);

constatato

l'ampio ventaglio di effetti positivi determinato dalla possibilità di avvalersi dei lavori di pubblica utilità, in particolare all'interno del percorso stabilito con l'adesione al rito alternativo di messa alla prova, istituto che appare equilibrato in ogni suo aspetto, tenuto conto degli elementi che lo compongono quali la condotta riparatoria in favore della persone offese dal reato, la finalità di reinserimento sociale operata attraverso la pratica dei lavori di pubblica utilità e il venir meno di una sostanziale percentuale di contenzioso.

Posto tutto quanto sopra, il Direttivo della Camera Penale di Lucca, anche in considerazione degli esiti del dibattito espresso nel corso dell'assemblea del 28.11.2016,

esprime

la massima solidarietà alla Amministrazione Penitenziaria Regionale e a tutti gli Enti e Associazioni di volontariato,

CAMERA PENALE DI LUCCA

"Leonardo Lapasin Zorzi"



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

aderisce

alla delibera adottata dalla Camera Penale di Firenze dichiarando piena adesione per ogni e qualsivoglia iniziativa che verrà intrapresa;

delibera

di adottare, anche di concerto con l'Ordine degli Avvocati di Lucca, tutti i provvedimenti necessari affinché le Amministrazioni centrali vengano sensibilizzate sul tema e conseguentemente risolta la questione con una revoca della scellerata circolare interpretativa dell'INAIL di cui sopra;

riserva

ogni iniziativa di protesta ritenuta opportuna, nel caso in cui la determinazione presa dall'INAIL e di cui sopra non sia revocata entro breve termine.

Manda

la presente delibera al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lucca, all'Amministrazione Penitenziaria Regionale, al Presidente del Tribunale di Lucca, al Presidente della sezione penale del Tribunale di Lucca, al Coordinatore dell'Ufficio GIP/GUP del Tribunale di Lucca, al Procuratore della Repubblica di Lucca, al Presidente della Camera Penale di Firenze, all'Unione delle Camere Penali, al Ministero della Giustizia nella persona del Ministro, Al Presidente Nazionale dell'INAIL,
Lucca, lì 07/12/2016

Per il Direttivo
Il Presidente
Avv. Luigi Gino Velani